Anno 56 - Numero 272

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDÌ 17 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Dopo le giornate di Roma

Assalto fallito

Una nota da Roma così delinea la ripercussione dei recenti fatti:

Alla Camera si ha l'impressione che l'azione del governo sarebbe stata anche più energica se non fosse intervenuto a sviarla don Sturzo personalmente o per interposta persona. E lo intervento popolare ha avuto lo scopo di svalutare al massimo grado il Congresso e la manifestazione fascista ed anche di frapporre ostacoli a fronteggiare nel modo più energico il sabotaggio del Governo, organizzato dal Comitato di difesa proletaria di Roma.

Perchè i popolari hanno agito in questo senso? Verosimilmente perchè mentre si preoccupano poco degli altri partiti costituzionali o borghesi o d'ordine come si sogliono chiamare, sono rimasti turbati dalla imponenza dell'organizzazione fascista e dalla possibilità che quel forte nucleo bene organizzato possa essere davvero il centro di attrazione delle forze liberali e dare così vita e forza al partito liberale, sulle rovine del quale i popolari hanno in gran parte fondato le loro fortune.

E di qui l'urgenza e la violenza dell'assalto popolare antifascista, che incomincia con dei rimproveri al Governo e finisce col tentativo, alquanto grottesco, di ridurre il numero dei fascisti presenti a Roma a poche migliaia.

Nei giorni torbidi un sottosegretario popolare andava dicendo per esempio che i fascisti erano stati, per concessione dell'on. Gasparotto accolti nelle caserme ed anche che ad essi il ministro della Guerra aveva fatto passare il rancio.

Tutto questo era naturalmente falso; ma agli occhi dei popolari l'onor. Gasparotto aveva il grave torto di essere stato il tramite tra i fascisti ed il governo per risolvere la situazione nel miglior modo. Volevano forse i popolari che il Governo si schierasse compatto dalla parte del Comitato di difesa proletaria e contro i fascisti? Aspettino a far ciò, se ne saranno capaci, quando potranno convolare al governo a braccetto dei socialisti.

Il primo allarme a Montecitorio si ebbe proprio a cagione dell'atteggiamento dei popolari che sembravano decisi a passare all'opposizione. Essi parlavano del Ministero come avversari, continuando così nel vecchio gioco di stare al Governo, di sfruttare largamente questa condizione e insieme, di voler tenere in Paese un atteggiamento di indipendenza e di opposizione. Poi vennero gli altri specie liberali ed i nazionalisti.

*

Vennero ad unirsi al «Paese» ed all'«Avanti» che urlavano ed urlano ancora come indemoniati contro la violenza fascista — essi che hanno tenuto mano al complotto ferroviario-comunista, per protestare contro la celebrazione del 4 Novembre!

La cagnara popolare socialista-nittiana non poteva durare; e don Sturzo, pressato dagli amici del governo, virò di bordo e si affrettò a dichiarare il suo ravvedimneto.

Oggi i popolari dicono che l'onor. Bonomi non ha amici più sicuri di loro.

A quest'ora saranno placati anche i nazionalisti ed i liberali, che devono essersi accorti d'aver fatto il giuoco degli avversari. E gli altri gruppi della maggioranza democratica devono aver compreso che una crisi, sopra le responsabilità nei fatti di Roma, sarebbe opera delittuosa, in questo momento.

Nel campo democratico specialmente si valutano con più serenità gli avvenimenti e si riconosce la necessità urgente di stringere le file per mettere un freno allo spadroneggiamento dei popolari, togliendo ad essi la posizione privilegiata di arbitri della situazione parlamentare.

—+✱+—

Una malignità della stampa nittiana

sull'azione del min. della guerra

ROMA, 15. — I giornali di casa Nitti hanno ad arte annunziato che il ministro Gasparotto, durante la presenza in Roma dei fascisti, aveva partecipato ad una riunione di personalità fasciste.

L'on. Capanni che intervenne a quella riunione da noi interrogato, ci ha risposto:

L'on. Gasparotto non ha partecipato a nessuna riunione nostra. Gli on. Mussolini, Giunta, Acerbo, Ciano, io e altri della direzione dei fasci eravamo riuniti per discutere sui gravi fatti avvenuti durante la giornata di sciopero. In un'altra sala dell'albergo stava cenando l'on. Gasparotto, unitamente al collega on. Rossi e alla sua signora. Siccome a qualcuno di noi venne l'idea, che fu approvata da tutti, di avere un colloquio con l'on. Bonomi, sembrò opportuno, essendo presente nell'albergo l'on. Gasparotto, di farglielo chiedere dal suo ministro della guerra.

Pregato l'on. Gasparotto di venire un momento fra noi, egli annuì. Gli esprimemmo il nostro desiderio; ed egli promise di avvertire il Presidente del Consiglio e di ottenerci un appuntamento non senza avere avuto parole serie, e che a noi sembrarono troppo severe, sulla necessità della disciplina e del governo da parte dei fascisti e dei loro capi. Il colloquio non durò più di 10 minuti.

Cadono così automaticamente certe malignità e la falsa interpretazione che la stampa nittiana e certi circoli politici in fregola di demolizione hanno artatamente gonfiato.

I nomi dei fascisti dispersi

ROMA, 16. (notte - per telefono). — La «Tribuna» dice che fino a questa mattina sono stati segnalati come mancanti i seguenti fascisti: Ciarla Enrico, di Neane — Belfanti Silvio di Noane — Gini Giuseppe di Sesto Imolese — Carosi Alessandro segretario dei fasci di Tavernelle — Manveni Alessandro di Roma — Antonino Guido di Empoli — Santarelli Renato di Perugia — De Lisio Giuseppe di Pacentro.

La Questura centrale ha iniziato le necessarie indagini per l'accertamento e il rintraccio dei mancanti.

Lo sciopero a Napoli

ROMA, 16. (notte per telefono — La «Tribuna» dice che lo sciopero dei ferrovieri continua solo nel compartimento di Napoli e nei depositi di Napoli e Salerno, ma anche qui è di molto diminuita d'intensità e vari operai si sono ripresentati al lavoro. — Di conseguenza sulla linea Roma-Napoli si sono effettuate 8 coppie di treni.

Il paese in sommossa per la soppressione della pretura

UN CARABINIERE UCCISO

ROMA, 16. (notte - per telefono) - Il «Tempo» ha da Reggio Calabria che a Seminara, corsa la notizia che si vorrebbe sopprimere quella pretura, è avvenuta una sommossa a cui hanno preso parte varie centinaia di popolani.

Dopo aver assaltato i locali della Pretura ed esser stati respinti dai carabinieri essi si sono recati sulla via maestra e hanno aggredito la carrozza postale intimando ai passeggeri di scendere.

E' sorto un conflitto in cui sono stati sparati dei colpi di rivoltella contro la forza pubblica. Un carabiniere è rimasto ucciso e alcuni popolani feriti.

Le tasse sui liquori, sulle acque e sui sapon

ROMA, 16. — Il ministro delle finanze comunica: In seguito alla pubblicazione avvenuta nella «Gazzetta Ufficiale» del 4 corrente n. 266 del decreto legislativo 21 ottobre 1921 n. 1526 la vendita così delle bottiglie contenenti vini spumanti, marsala, vermouth, liquori ed acque minerali, come dei saponi ed altre profumerie è senz'altro soggetta a cominciare dal 16 novembre alle seguenti tasse di bollo:

Vini spumanti, vermouth, marsala ed acque minerali in bottiglie: Per un prezzo fino a lire 5 per ogni lira o frazione di lire lire 0.10 — Per un prezzo oltre lire 5 o fino a lire 10 (tassa globale) lire 1 — per un prezzo oltre lire 10 e fino a lire 20 lire 2 — Per un prezzo oltre lire 20 e fino a lire 25 lire 2.50 — Per un prezzo oltre lire 25 e fino a lire 30 lire 3 — Per un prezzo oltre lire 30 e fino a lire 35 lire 3.50 — Per un prezzo oltre lire 35 e fino a lire 40 lire 4 — Per un prezzo oltre lire 40 e fino a lire 50 lire 5 — Per un prezzo oltre lire 50 per ogni cinque lire e frazione di cinque lire dell'intero prezzo 0.50.

Saponi ed altre profumerie. Quando il prezzo (tassa non compresa) supera lire 1 ma non lire 3 per ogni mezza lira o frazione di mezza 0,05 — lire 1 ma non lire 100 per ogni lira o frazione di lire 0,20 — lire 100 per ogni lira o frazione di lira 030.

Il limite di esenzione della tassa di bollo è stabilito per i saponi e per le altre profumerie in lire una. Le tasse preindicate quando raggiungono l'importo di una lira sono soggette alla addizionale a favore dei mutilati, combattenti e vedove di guerra.

Per i contratti fra sudditi

ITALIANI ED UNGHERESI

ROMA, 16. — Il ministro per l'industria e il commercio comunica: In relazione all'art. 234 del trattato di Trianon con cui sono annullati salvo determinate eccezioni, i contratti tra sudditi italiani e sudditi ungheresi in corso al 24 maggio 1915 o rimasti in sospeso a causa della guerra il ministero per l'industria e il commercio ha pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 corrente mese di novembre n. 259 una notificazione riguardante questo importante agomento. Con essa invitano i cittadini che hanno contratti alla soluzione dei quali concorrono ragioni di interesse generale, farne denuncia acciocchè il governo abbia modo di vedere se convenga eccettuarli dall'annullamento secondo le facoltà consentite dal trattato; — La domanda deve essere presentata entro 30 giorni dal 5 detto mese di novembre al ministro per l'industria e il commercio che deciderà in proposito sentito il comitato per la sistemazione dei rapport economici dipendenti dai trattati di pace. Pei contratti da mantenere in vigore si provvederà poi per mezzo del ministro degli affari esteri all'occorrente notificazione al governo ungherese entro il termine stabilito dal trattato e cioè prima del 22 gennaio 1922.

Il Congresso della democrazia sociale

A PALERMO

PALERMO, 15. — Nella seduta antimeridiana del congresso della democrazia sociale è stato discusso il tema d'un istituto siciliano per il credito cooperativo, relatore l'avvocato Amico, ed è stato approvato un ordine del giorno favorevole alla creazione di un istituto sociale cooperativo. Quindi l'avvocato Signorino ha presentato il seguente ordine del giorno dell'on. Abisso:

«Il congresso invita il gruppo parlamentare a sostenere la trasformazione e il frazionamento del latifondo a vantaggio del proletariato agricolo e particolarmente dei combattenti chiedendo i fondi necessari perchè il problema sia integralmente risolto con la costruzione di strade e di case coloniche, con bonifiche e con opere idrauliche».

Il congresso ha approvato la seconda parte dell'ordine del giorno.

Nel pomeriggio l'on. Gennavaria ha parlato sulla legislazione a favore degli ex-combattenti ed ha presentato un ordine del giorno che è stato approvato. Infine il congresso ha discusso per ultimo sul tema: Stampa del partito oratore l'on Pasqualino Vassallo ed ha approvato un ordine del giorno presentato in proposito dall'on. Persico.

Il congresso si è quindi chiuso tra i vivi applausi dei presenti con caloroso acclamazioni al nuovo partito. La nomina del direttorio della federazione siciliana è stata deferita alla presidenza del congresso.

Riduzioni ferroviarie per il 1.o congresso

DEGLI SCHERMITORI ITALIANI

ROMA, 16. (notte - per telefono) — L'amministrazione delle Ferrovie ha concesso, per interessamento della Federazione Italiana di Scherma, la riduzione ferroviaria per Firenze da tutte le stazioni del regno a coloro che si iscriveranno al primo Congresso degli schermitori italiani.

Il Congresso internazionale aeronautico

A ROMA

ROMA, 16. Il Congresso della federazione aeronautica internazionale tenuto ultimamente a Madrid ha stabilito che il prossimo congresso internazionale abbia luogo a Roma nell'ottobre 1922 a cura dell'Aereo Club di Italai.

E' permessa la vendita

— DELLE NAVI ITALIANE

ROMA, 16. — E' stata testè trasmessa dal ministero dell'industria e commercio (sottosegretariato di stato per la marina mercantile) ai consolati d'Italia e alle capitanerie di porto una circolare con la quale si richiama la attenzione delle predette autorità sul fatto che essendo scaduti col 31 ottobre u. s. i termini prescritti dal d. l. del 5 luglio 1915 con cui vietavasi la vendita di navi e galleggianti nazionali a sudditi stranieri, essa vendita può essere d'ora in avanti concessa sempre però previa approvazione del ministero predetto giusta l'art. 1 del d. l. 2 aprile 1916 n. 369.

Per le biblioteche popolari

ROMA, 16. — Alcuni giornali nel riportare la decisione adottata dal governo di abolire la esenzione delle tasse postali per gli enti compi ed istituti che non sono a completo carico dello Stato, si sono fatti eco del grave danno che ne risentirebbero le biblioteche popolari e tutte le consimili istituzioni che hanno per scopo la diffusione della cultura e dell'educazione popolare. Il governo preoccupato di tale questione su proposta del ministro Giuffrida d'accordo col ministro Corbino decise, nella stessa seduta, di mettere a carico del bilancio della P. I. le spese relative agli invii postali delle istituzioni suddette. Nessun danno quindi esse avranno a risentire nella loro benefica attività in conseguenza del citato provvedimento.

Appropriazione indebita

PER 800 MILA LIRE

TREVISO, 16. — Ieri alle ore 13 il giudice istruttore conte Agosti ha terminato l'interrogatorio sommario dell'avv. comm. Vincenzo Taormina imputato di appropriazione indebita per l'importo di circa lire 800 mila a danni dei contadini iscritti alle leghe bianche dell'Unione del Lavoro.

Gli atti vennero rimessi al Procuratore del Re il quale emanerà disposizioni per la istruttoria formale.

— x x x —

L'esercito assoldato

IN UNGHERIA

BUDAPEST, 15. — Il ministro della difesa nazionale visto che il trattato del Trianon prevede un sistema di arruolamento volontario nell'esercito nazionale fa appello alla popolazione maschile dai 17 ai 36 anni, perchè si inscriva spontaneamente nell'esercito assoldato.

Al Convegno di Portorose

Le migliorate condizioni telegrafoniche

DI TRIESTE CON L'INTERNO

PORTOROSE, 15. — Nella seduta della seconda commissione è stato esaminato ed approvato uno schema d'accordo telegrafico e telefonico concernente l'aumento e la migliore utilizzazione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, nonchè varie semplificazioni di servizio per tale accordo che dovrà esser sottoposto all'approvazione definitiva della conferenza.

Sarebbero infatti migliorate tra l'altro le comunicazioni telegrafiche di Trieste con gli stati successori; sarebbero assicurate le comunicazioni telefoniche di Trieste con Vienna e Praga e si provvederebbe affinchè in un prossimo avvenire Trieste abbia comunicazioni telefoniche dirette con Belgrado e Budapest.

La commissione dei trasporti riunitasi stamane in seduta plenaria ha approvato il rapporto preparato dal comitato speciale diretto ad assicurare l'applicazione della convenzione di Stresa ai vagoni considerati come bottino di guerra e che rientrerà così nella libera circolazione internazionale. La commissione ha poi incaricato il sottocomitato che già aveva trattato la questione relativa alla circolazione del materiale rotabile, l'opportunità di applicare alle vetture del parco comune utilizzate nel servizio internazionale di viaggiatori la recente convenzione di Vienna, nonchè di proporre un accordo circa l'eventuale soccorso in materiale rotabile tra Stato e Stato.

PER IL TRAFFICO FERROVIARIO

Infine ha incaricato lo stesso comitato di risolvere la complessa questione delle riparazioni del materiale stesso.

Questo sottocomitato subito riunitosi è pervenuto ad un accordo unanime su tutte le questioni affidate al suo studio.

L'altro sottocomitato della commissione dei trasporti incaricato di studiare i problemi relativi al traffico ferroviario internazionale ha oggi proposto di pregare il governo italiano di convocare al più presto una commissione che dovrebbe predisporre uno studio preliminare sulla possibilità di unificare le diverse nomenclature delle merci i sistemi di classificazione e le disposizioni tariffarie onde facilitare in seguito l'adozione di tariffe internazionali dirette. Di questa commissione farebbero parte delegati austriaci, italiani e romeni. Alle sue sedute potrebbero intervenire rappresentanti degli altri Stati contraenti. I risultati a cui la commissione perverrebbe dovrebbero essere presentati all'Ufficio Centrale a Berna per l'eventuale esame da parte di una conferenza europea. Il sottocomitato stesso, continuando gli studi relativi alla fissazione di tariffe internazionali dirette per merci e viaggiatori, ha ritenuto che date le difficoltà derivanti dalla oscillazione dei cambi convenga che le tariffe stesse siano istituite in due valute e che i reciproci debiti e crediti siano notificati ad un ufficio centrale di compensazione. Tali misure sarebbero solo provvisorie e ad una soluzione definitiva non potrebbe giungersi se non dopo che si fosse verificato un miglioramento nella situazione della circolazione cartacea dei vari paesi.

L'UNIFICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TARIFFARIE GENERALI

Il sottocomitato quindi ha proposto che la stessa commissione la quale dovrebbe essere munita dal governo italiano per studiare i problemi della unificazione della nomenclatura e delle disposizioni tariffarie generali esamini i mezzi onde istituire le tariffe dirette senza troppo gravare le condizioni finanziarie delle diverse amministrazioni ferroviarie. Il sottocomitato ha infine iniziato la discussione delle proposte presentate in vista di concedere ai cittadini degli stati contraenti parità di trattamento e la clausola della nazione più favorita per quanto concerne le tariffe e le condizioni dei trasporti.

—+✱+—

La nuova rivoluzione in Ucraina

Le truppe dei soviety ricacciate

LONDRA, 15. — I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Leopoli secondo il quale l'attacco generale degli insorti ucraini su Kiew sarebbe cominciato a 40 chilometri circa da questa città presso Rostow. Durante questi ultimi giorni si sarebbero svolti accaniti combattimenti fra gli insorti e la 45.ma divisione bolscevica incaricata di difendere Kiew. Trotzki avrebbe ordinato lo sgombero del territorio ucraino sulla sponda destra del Dnieper.

La proclamazione della fine della guerra

FRA STATI UNITI E GERMANIA

WASHINGTON, 15. — Un messaggio odierno del presidente Harding annunzia la proclamazione della pace fra gli Stati Uniti e la Germania.

WASHINGTON, 15. — Il dipartimento di stato comunica la proclamazione del presidente Harding per la pace degli Stati Uniti con la Germania in questi termini:

La guerra tra gli Stati Uniti e la Germania è terminata il 2 luglio 1921 il trattato di pace viene reso pubblico ad ogni articolo e la clausola di esso deve essere osservata con scrupolo e lealtà dagli Stati Uniti e da ogni cittadino.

—+✱+—

Importante seduta della conferenza degli ambasciatori

La Serbia ritira le truppe

entro i limiti assegnati nel 1913

I nostri pensionati di Madera

PARIGI, 16. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane al Quay d'Orsay sotto la presidenza di Jules Cambon. In principio la seduta è stata data lettura di una lettera della legazione serba la quale annuncia che il governo serbo, pure protestando per la delimitazione delle frontiere fatta dalle potenze alleate, accetta il fatto compiuto e ritira le proprie forze nei territori assegnati. La conferenza degli ambasciatori ha poi fissato l'ammontare delle spese per il mantenimento dell'ex Re Carlo e della sua famiglia e le condizioni in cui queste spese dovranno essere sopportate dagli stati successori dell'ex impero austro - ungarico.

Il Portogallo sarà esente da ogni carico. La conferenza ha preso quindi conoscenza di una lettera del Ministro d'Austria a Parigi e ha preso atto delle assicurazioni contenute nella lettera stessa secondo le quali il governo di Vienna si impegna a ratificare il protocollo di Venezia nei termini stabiliti dalle grandi potenze.

La conferenza si è infine occupata di rispondere alle osservazioni presentate dalla Legazione di Austria sulla applicazione del detto protocollo. Le grandi potenze pur senza inviare truppe nel Burgenland prenderanno tutti i provvedimenti necessari per assicurare l'esecuzione del protocolo di Venezia e specialmente per organizzare il plebiscito in condizioni che diano garanzia di imparzialità.

GIBILTERRA, 16. — L'incrociatore «Cardiff» a bordo del quale si trovano Carlo e Zita di Asburgo è giunto a Gibilterra stamane. Esso ripartirà immediatamente per Madera dopo essersi rifornito di viveri e combustibile.

PARIGI, 16. — I membri del Consiglio della Società delle nazioni che si riunisce oggi sono: Presidente il barone Caiffer ambasciatore del Belgio che sostituisce Hymans impedito, il conte Bonin Longare che sostituisce il marchese Imperiali, Fischer, Bourgeois, il conte Ishii, Da Cunha e Quinones Leon.

—=✱=—

La conferenza pel disarmo

Il discorso del delegato italiano

WASHINGTON, 15. — Nella odierna seduta della conferenza pel disarmo il delegato italiano on. Schanzer ha pronunciato il seguente discorso:

«La prima impressione che produce il programma della limitazione degli armamenti navali è di essere un atto di sincerità, di forza e di omaggio. Voi signor presidente avete posto nettamente e senza indugio la questione degli armamenti navali delle principali potenze marittime del mondo davanti alla conferenza e davanti all'opinione pubblica mondiale con precisione tale da offrire una base solida per la discussione. Non possiamo oggi considerare i dettagli tecnici, ma speriamo che il vostro piano una volta accettato sarà fonte di benefiche conseguenze economiche. La pace del mondo non può essere mantenuta permanentemente se non si pensa a ristabilire il bilancio economico mondiale, essendo la civiltà moderna civiltà economica. Il mondo intero non può essere considerato se non come un grande sistema economico. Questo sistema è stato convolto dalla guerra, occorre vivificarlo. La guerra mondiale ha imposto ai popoli sacrifici finanziari che minacciano di schiacciarli sotto il peso delle tasse e la vostra proposta, è il primo passo effettivo per dare al mondo il sollievo economico. Circa la questione delle forze navali italiane e francesi mi sembra difficile scindere la questione degli armamenti navali italiani e francesi da quelli del mondo intero. Senza dubbio come voi presidente avete dichiarato la questione degli armamenti navali delle principali potenze marittime deve avere il primo posto nella discussione ma avete soggiunto che le nostre questioni saranno rimandate ad una ulteriore discussione. Noi speriamo che conforme alle nostre dichiarazioni le questioni, che ci interessano verranno prese in considerazione prima che la conferenza giunga ad una conclusione.

Il discorso di Briand

WASHINGTON, 15. — Nella seduta d'oggi della conferenza Briand, parlando dopo il delegato italiano ha dichiarato che non divide la sorpresa di Balfour riguardo alle proposte di Hughes, poichè venendo a Washington egli era certo che gli Stati Uniti non avessero presa una iniziativa così grave senza avere fatto un disegno ben fissato. Noi non abbiamo più il diritto, ha proseguito Briand, di fare sperare ai popoli la pace definitiva senza essere decisi a mettere in opera i mezzi che realizzerebbero questa speranza. Briand ha dichiarato di seguire Hughes nella via che egli ha tracciato per la conferenza e se le difficoltà che sorgessero obbligassero a prendere vie traverse, i delegati francesi unirebbero i loro sforzi a quelli di tutti gli uomini di buona volontà per tornare sulla retta via. — Briand prende atto con gioia dell'adesione della Gran Bretagna aggiungendo che la Francia non si disinteressa al problema navale e lo mostrerà al momento opportuno. La guerra, egli ha soggiunto, ha colpito la nostra flotta che è già molto più debole di quanto dovrebbe essere ma egli prosegue, un altro problema al quale Balfour ha accennato nel dibattito, vi è ancora. — Qui non vi è solo una discussione di bilancio, ma d'ordine più che altro. Bisogna sapere se i popoli potranno intendersi per evitare le atrocità della guerra. Quando il problema del disarmo terrestre sarà messo all'ordine del giorno la Francia non esiterà ad aderire, ha concluso Briand — Quando detta questione, la più importante per noi, sarà posta, quando io avrò messo il pubblico al corrente della posizione della Francia, sono sicuro che con spirito di giustizia riconoscerete che la Francia conserva soltanto un esercito sufficiente senza alcun doppio fine. Questa ora verrà.

Hughes ha risposto ai discorsi dei delegati esprimendo la certezza che la conferenza giungerà ad un accordo che permetterà la riduzione degli armamenti e metterà fine alla guerra offensiva sul mare. La seduta è stata tolta alle 12.45.

—+✱+—

La Germania difende l'esistenza

DELLE SUE OFFICINE TRASFORMATE

BERLINO, 13. — Il ministro degli esteri ha inviato alla commissione interalleata militare di controllo e alla conferenza degli ambasciatori una nota nella quale si rileva che le fabbriche di costruzioni militari e navali, immediatamente dopo la rivoluzione, furono completamente trasformate. Dietro richiesta del governo tedesco la conferenza degli ambasciatori permise in data 10 febbraio 1920 di continuare il lavoro nelle ditte officine alla sola condizione che esse fabbricassero esclusivamente articoli destinati a scopi pacifici. Questa condizione, dichiara la nota, suaccennata, è stata rigorosamente osservata. I progressi di fabbricazione sono stati sempre a disposizione della commissione militare di controllo. La trasformazione delle officine venne eseguita sotto il controllo della commissione stessa che fino ad oggi non ha fatto la minima opposizione.

Ora improvvisamente, prosegue la nota, la commissione ha preso provvedimenti che sono in contradizione con il suo primo atteggiamento e con la decisione della conferenza degli ambasciatori provvedimenti che compromettono gravamente l'esistenza delle fabbriche in questione. Il governo tedesco è quindi costretto a protestare, conclude la nota, poichè le nuove richieste della commissione non sono giustificate e inoltre sono tali che possono gravemente compromettere il risorgere della economia tedesca.

—+✱+—

La sempre grave situazione

NELLE TRATTATIVE PER L'IRLANDA

BELFAST, 14 — Sir James Craig probabilmente non assisterà alla riunione di Belfast che avrà luogo domani sera, ma in tale riunione si darà lettura di un messaggio. — Andrews ministro del lavoro del gabinetto del l'Ulster, intervistato oggi a Belfast al suo ritorno da Londra, dichiarò che un tradimento vergognoso dell'Ulster era stato tentato dal gabinetto di coalizione. Si è proposto all'Ulster di accettare un parlamento pan-irlandese con poteri analoghi a quelli dei Dominions. Abbiamo informato, egli ha detto, il governo inglese che non siamo disposti ad ammettere la sovranità sul nostro paese di un parlamento differente dal parlamento imperiale.

—=✱=—

La tempesta sulle coste dell'Olanda

DANNI ENORMI

MOLTE VITTIME DEL MARE

L'AIA, 15 — Le tempeste di questi ultimi giorni hanno causato in Olanda danni enormi. A Rotterdam la città è per metà inondata. A Bergen op Zoom la parte superiore del campanile è caduta sul tetto della cattedrale facendola crollare in parte. Naufragi sulle coste sono stati numerosi. Si ha da deplorare la perdita di due battelli di salvataggio e dell'intero loro equipaggio e di 8 bravi pescatori, per lo più padri di famiglia, che arrischiano la vita eroicamente per salvare quella degli stranieri. Uno di questi battelli è il «Brabdaris» dell'isola Terschelling che con successo dette assistenza a circa 100 naufraghi. Un veliero con a bordo parecchi piloti olandesi andò perduto alla Bocca del Benz insieme all'intero equipaggio.

I friulani alle Botteghe d'Arte IN VENEZIA

Nel «Resto del Carlino», Gino Piva che conosce ed ama il nostro paese, scrive un caldo ed amoroso articolo sul Friuli o sull'arte industriale friulana che ha fatto, trionfalmente, la sua entrata nelle Botteghe d'Arte in Venezia, la istituzione che vuole adunare i migliori artefici delle Venezie per un ritorno alle belle tradizione dell'arte paesana e per sottrarre la produzione dallo sfruttamento degli accaparratori.

Noi confidiamo che gli artefici friulani, sull'esempio di quelli che li hanno preceduti, concorrano con le opere loro a rendere sempre più glorioso il vecchio Friuli, nel nobile mercato che si è iniziato a Venezia con larga genialità ed ottimo cuore.

Ecco intanto ciò che l'amico del Friuli e nostro, scrive:

Le Botteghe d'Arte — un nome che sembra in apparenza tradire un intento esclusivamente commerciale dell'iniziativa, mentre è solo un richiamo alle nostre più belle tradizioni di storia veneta — costituiscono ormai nel centro di Venezia un mirabile angolo che è, insieme, mercato di bellezza e ritrovo a cui tutti possono accedere per gli acquisti o per il godimento.

Gli artefici veneti si sono dati onesto convegno in queste loro Botteghe che vogliono garantire adeguato compenso e largo decoro alle loro fatiche ed avviarle sempre più verso migliori destini in un ritorno di quella buona tradizione italica di cui si gloriavano le nostre contrade popolate di artisti e d'artefici miracolosi.

I friulani sono venuti, ora, a dare una impronta eccezionale di originalità alle Botteghe d'Arte; e si è mossa, prima, a raggiungere tale successo di originalità, la solatia Gemona, distesa in ampio arco sul bel colle con il marmoreo Duomo trecentesco ed il castello dei Savorgnan, quasi intatta terra friulana, ancora, e quindi più virginalmente italiana.

Gemona che ritraeva e ritrae dalle serve circostanti di roveri, di noci, di castagni, di abeti e di larici le buone tavole per lo squadro e l'intaglio, fin da remoti tempi fu costruttrice di cassapanche e di tavoli e di letti e di cune di che si riempivano e si ornavano le case decorose dai tetti sporgenti e dalle porte arcate.

I Fantoni eran brava gente del luogo che facevan di queste cose e procuravan anche alle chiese confessionali e pulpiti e panche di cui qualche pezzo ancora qua e là si ammira. E son di questo buon sangue e di questa buona mano quei fratelli Fantoni che ancora oggi stanno a Gemona a costruir mobili secondo l'arte ereditata dai Padri.

Noi che scriviamo andammo un giorno su Gemona, per vedere dall'alto la curva del Tagliamento ed Osoppo — sentinella eroica — e la pianura friulana da un alto e dall'altro la Carnia che s'invetta con l'alta fronte nelle selve, o nel sole o nelle nevi ed i castelli dei nobili davvero, di quei nobili che parlavan la lingua di casa e che bevevan bicchieri di casa e non tiranneggiavano.

Ci incontrammo con Giovanni Fantoni, mite figura d'uomo giovine ed entrammo tosto in buona amicizia e con lui e l'amicizia fummo a veder come mordevan sul legno le sue sgorbie. Fu così che vedemmo, la prima volta, su dai truccioli spuntare i suoi stipi, le sue mensole, i suoi armadietti: e ci sentimmo tratti ad accarezzarli quasi fossero cose vive, cresciute in mezzo alla nostra paesana intimità.

Un gruppo di queste cose sono oggi alle Botteghe d'Arte e la gente vi sosta intorno. E quelli che intendono e si inteneriscono perchè son vicini con lo spirito alle cose belle, dicon che questi mobili son di Slavia, o di Ungheria, di Todescheria, o di Levante o di Sardegna: e tutti hanno torto ed hanno insieme ragione perchè i mobili sono semplicemente del Friuli, antica patria latina, e perchè il Friuli è percorso dai venti di nord e di est e fu perennemente arena di difese e di offese e di scorribande di gente unghera, turca o germana invaditrice mentre stava la gente friulana ferma ai quadrivi delle invasioni e perchè, ancora, dà il Friuli e prende nei contatti con le tipiche genti circostanti.

E se sentite anche dire di Sardegna nelle simiglianze degli intagli o delle sagome o degli arabeschi, o dei colori o delle impronte rudimentali, vuol significare che qualche cosa vi è di vero negli incontri d'arte di popoli assai lontani tra loro di origini e di tendenze e di lingua e di alari, poichè vi son tempi nelle età sane e lontane in cui tutte le mani e tutti i cuori e tutte le pupille, erân di magnici bimbi tutti eguali, sotto il sole.

Ecco i perchè, i tanti perchè, i mobili di Gemona li prendon per turcheschi o per sardi o schiavoni; e sono invece di quella terra con il Duomo del trecento ed il gran Santone di fuori ed il Tagliamento davanti e l'Italia che si spiana ai suoi piedi.

Così è per qualche tessuto che qualche vecchio ordisce ancora su qualche più vecchio e solitario telaio con orditi a mandorle e colori rossi di paese.

Un piccolo angolo delle Boteghe è dunque riserbato a tali cose del Friuli e lo adornano, questo angolo, i tipici bronzini dell'alto Friuli e le «fiorentine» e domani verranno tutte le lucerne ed i lorcieri ed i vasi di quel grande fabbro che è Calligaris, il quale, ad Udine, arde, batte torce il ferro a guisa dei migliori della vecchia arte.

Tra questi bruni ferri battuti, vibrano ancor di più le sagome frastagliate dei mobiletti friulani del Fantoni con le sediole a spalliere che hanno gli spigoli montati da sfere policrome, ed hanno nei tondi dischi o rosoni anche a più colori, e sapore di antiche buone cose che l'artefice ha adattate ad esigenze nuove (questo è il grande segreto per non morire di vecchiaia) ed hanno occhietti azzurri nei rovesci di sedie impagliate o di tutto legno e vi si dondola in mezzo una culla anche in legno con quattro punteruoli sporgenti agli angoli, per le mani della brava mamma che vorrà ninnare la sua creatura.

La rude gente del Friuli ci dà tale poesia: perchè è quella che si dice gente rude che tra boschi ed alte solitudini, conserva la freschezza di razze che altrove vanno deperendo o consumandosi.

Quei del Friuli che non si sono perduti per la guerra, poichè furono avvezzi, nei secoli, a contendere ed a salvarsi ed a salvare l'Italia otturandone i varchi di maschia e muta gagliardia e lavorando sempre a ricostruire senza pianti recano così contributo di gentilezza e di bellezza all'esperimento che si è voluto tentare in Venezia e che gli italiani, tutti quanti, dovrebbero conoscere per tentarne di consimili nelle altre regioni dove la patria potrebbe ritrovare finalmente sè stessa, ricomponendo le traccie per cui andò famosa.

I Veneti si sono mossi, per primi; verso la liberazione e la glorificazione del loro lavoro di artefici; hanno cercato, per primi, di rinnovare il mercato e sottrarlo agli avvilimenti di ogni specie. Lo stato, occorre riconoscerlo, non fu indifferente al tentativo e se oggi quelle che si chiamano le Botteghe d'Arte in Venezia, hanno degna sede in alcuni luoghi del Palazzo Reale, ciò si deve, in gran parte, all'affetto con cui Giovanni Rosada accolse l'idea.

Vi ha ancora intorno a questa iniziativa i nobilitare e migliorare liberandolo, il lavoro degli artefici un tremolar di pallide critiche. Ed è triste. Perchè se mercanti, colpiti in pieno, è umano che si torcano; non è cristiano che facciano egualmente altri che si conferiscono attributi di intellettualità.

Ma noi parlammo di Friuli e di friulani che stanno dandosi convegno a Venezia e dicevamo che hanno ben cominciato quei di Gemona con i loro mobili ed anche coi loro piccoli oggetti in legno che si lavorano lassù da mani semplici.

E volevamo dire che ci è estremamente cara, tra tante belle cose venete di cui si ornano le Botteghe d'Arte la comparsa del Friuli; perchè la terra lacerata, in queste sue composte creazioni, che hanno con sè il vecchio inesausto cuore di quegli italiani che gran parte d'Italia suppone ostrogoti, o poco meno, reca un documento di vita conclusiva tra tanti inutili clamori di disoccupati per elezione e di scorrerie di inconcludenti.

Lis montagnis in corone
Biêl turchins di color
e la nev de mont Chamine
che sôt sère a fâs splendor:

ecco il sereno e forte paese dove una folta schiera di ricostruttori tiene salde le tradizioni e le accompagna di opere.

GINO PIVA.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Conversione in definitiva DELLA PATENTE PROVVISORIA per l'abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.

Il Ministero ha esteso il beneficio della conversione delle patenti provvisorie di Segretario Comunale, in definitive per le relative funzioni a coloro che per essere stati trattenuti in servizio militare all'epoca del R. D. 2 ottobre 1919, non potevano compiere il biennio di lodevole servizio a tale data, richiesto dal Decreto suacitato.

Ciò sta bene e nessuno intenderà di levarsi contro coloro che hanno sofferto per la guerra.

Però è necessario porre le cose nel loro giusto essere affinchè la causa della guerra non serva di scusa per molti.

Nelle disposizioni del D. L. menzionato vi potrebbero essere due categorie di beneficianti e cioè:

Coloro che sono in possesso dei titoli di cui l'art. 74 N. 5 della vigente legge com. e provinc. e quelli che sono forniti solamente dalla licenza tecnica o della licenza ginnasiale superiore. Non è per i primi che si richiama l'attenzione di tutti i Segretari della Provincia, e di coloro prossimamente sosterranno gli esami di Segretario Comunale, poichè questa categoria è poco numerosa ed è poi raro colui che essendo fornito di buoni titoli e di una certa pratica si addatti ad accettare una patente di sapore equivoco, benchè sappia di meritarsela.

E' sui secondi che l'Ill.mo signor Regio Prefetto e tutti coloro che possono fare qualche cosa per la giustizia, devono essere pregati ad usare quella oculatezza, quella equità che i singoli casi richiedono.

Una scrupolosa attenzione dovrebbe essere impegnata sulle domande dei protetti, sulle insistenze faticatissime di coloro che s'accontenterebbero d'una patente di Segretario Comunale qualsiasi, documentata da pareri ed informazioni di Sindaci; appoggiata caldamente da persone influenti e da coloro che sono amici degli amici dei pezzi grossi.

A tutte queste persone non par vero poter riuscire di beneficiare degli esseri che poi si asservirebbero con una sottomissione cieca e fanatica al partito, alla persona o a chi so io.

Si bocciano agli esami degli individui, animati di buona volontà, che posseggono titoli di studio superiori, mentre si promuovono altri che non si sa perchè «in illo tempore» hanno abbandonati gli studi, e posseggono solo la licenza tecnica.

Si inaspriscono i programmi degli esami, si fa balenare al Ministero dell'Interno, l'idea di istituire corsi speciali di preparazione all'Ufficio di Segretario Comunale, presso le facoltà giuridiche Universitarie, si aumentano le severità di ogni genere; e si concede ad altri non solo l'esonero degli esami del Ginnasio, del Liceo, dell'Istituto tecnico, delle Normali, ecc. ecc., ma si concede loro addirittura la patente di Segretario Comunale.

Ma poichè in mezzo a costoro ve ne possono essere dei buoni elementi, si esonerino pure dalle fatiche, dalle ansie di tutti quegli esami e dal pagamento in sonanti delle relative tasse, si permetta pur loro di fare un salto in avanti, ma un salto non più lungo della gamba e si richieda da loro la prova tangibile che dimostri chiaramente l'attendibilità delle ottime, ottimissime informazioni dei loro protettori; si esiga cioè la prova degli esami.

Un gruppo di Segretari.

Da OSOPPO

Onorare beneficando. Ci scrivono 16 — Ecco le offerte in danaro pervenute a questa Congregazione di Carità ed a totale beneficio dei poveri di questo Comune:

Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti di Osoppo lire 129 — Associaz. Sportiva Osoppana e Comitato Cinema lire 1090 — Trombetta Enrica maritata Di Toma lire 10 — Famiglia Giovanni De Cecco fu Gaspero lire 15 per onorare il Soldato Ignoto e lire 10 in memoria del defunto sottotenente Christ Tommaso.

Da TOLMEZZO

Iniziative zootecniche

Ci scrivono 15:

— Per lunedì 21, presso la Cattedra di Agricoltura, sono riuniti i tenutari di tori dei Comuni che costituiscono il Consorzio Veterinario di Tolmezzo.

Scopo della riunione è quello di approvare lo statuto per la formazione di un Sindacato fra i tenutari stessi.

Il Sindaco si propone gli scopi seguenti:

a) — Tutelare l'interesse dei tenutari e garantire nello stesso tempo il migliore funzionamento delle pubbliche stazioni taurine in conformità del Regolamento Provinciale, in applicazione alle Legge 5 luglio 1908.

b) — Assecondare l'indirizzo della Commissione Zootecnica Friulana ed attuarne i suggerimenti;

c) — Fissare l'ammontare delle tasse di monta;

d) — Applicare le disposizioni sanitarie, che di volta in volta venissero prescritte dalla Prefettura, e consigliate dai Veterinari locali o dall'Ispettore Zootecnico Provinciale;

e) — Determinare il raggio di circoscrizione di ogni stazione taurina o di gruppi della medesima.

Costituito il sindacato riuscirà facile proceder all'assestamento definitivo di tutte le stazioni di monta taurina, comprese nel Consorzio Veterinario le quali funzionano già regolarmente, sotto il controllo del titolare della condotta dottor Carlo Pepe.

La nuova iniziativa, sorta in seguito all'amichevole accordo esistente tra veterinario ed agrario, contribuirà certamente a dare maggiore impulso al miglioramento zootecnico di questi Comuni.

× × ×

Poichè da qualche agricoltore è stata avanzata l'idea di preparare, nell'occasione della Rassegna Bovina, anche una Mostra Casearia, il Comitato della prima, sta studiando la maniera per presentare al pubblico — nella primavera ventura — i prodotti della nostra importante industria del caseificio.

Alla preparazione di questa Mostra darà il suo autorevole appoggio l'egregio Ispettore cav. Tosi.

× × ×

Entro il corrente mese arriveranno 20 torelli di razza bruna, che l'Ispettore Zootecnico è andato ad acquistare nell'alta Lombardia.

L'importazione in Carnia di altri 20 scelti riproduttori contribuirà ad accelerare il processo di miglioramento della razza bovina, di cui si intravedono risultati, quanto mai favorevoli.

O.

Da PORDENONE

Società Cacciatori. Ci scrivono 16 — Il Presidente della Società Cacciatori conte Barbarich ha diramato la seguente circolare:

Si avvertono tutti i soci del Comune di Pordenone e Circondario che domenica 20 corrente avrà luogo nel Bosco di Marzinis una importante battuta alla volpe. La partenza è fissata alle ore 4 antimeridiane precise alla osteria «Al Lido». In caso di cattivo tempo la battuta sarà rimandata alla domenica successiva.

Funerali a Porcia. Colpita da inesorabile morbo spegnevasi domenica scorsa in casa Gabelli il giovane studente Andrea Zenari figlio del cav. Federico ispettore nelle ferrovie a Roma.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono una vera dimostrazione di affetto verso quella giovane esistenza troncata quando più bella le sorrideva la vita. La salma portata a braccia seguita dalla sorella Nilde e fratelli, da un lungo stuolo di parenti e amici delle famiglie Zenari - Gabelli da una larga rappresentanza della Società Veneta ferrovie e da una moltitudine di popolo venne accompagnata per la funzione religiosa nella chiesa Arcipretale indi al Camposanto ove venne tumulata in apposita tomba.

Bellissime e numerose le corone di fiori freschi fra le quali quella dei desolati genitori Fratelli e sorelle — Bruna Nilde Nietta al caro Andrea — Zii Aristido Elisa e cugini — Famiglia Gabelli — Nella e Lidia al caro Andrea — Società Veneta Ferrovie — Colleghi e amici del cav. Zennari — avv. Poli e Famiglia — Famiglia Valdevit — Famiglia Toffoli — Scuole di Roraipiccolo — Asilo Infantile di Roraigrande.

Ai desolati genitori e congiunti tutti vadano le nostre più sentite condoglianze. B.

Da REMANZACCO

solenni funebri del dott. A. Muson

Solenni e imponenti riuscirono le estreme onoranze rese al compianto medico dottor Ambrogio Musoni che un lungo e crudele morbo rapiva nell'ancor bruna età di 63 anni, per quanto fosse uomo di fibra eccezionalmente robusta. Si può dire che tutta Remanzacco comprese le frazioni vi abbia partecipato: molti erano venuti anche da Povoletto, da Torreano, da Masarolis, da Cividale. — Il carro di prima classe era preceduto dalle insegne religiose e dai sacerdoti salmodianti; seguito dalla scolaresca, dal corpo insegnante, dal Sindaco coll'intero Consiglio comunale, dalle altre autorità, dagli ex sindaci cav. Richard e Angeli e da immensa folla di popolo. Fra i parenti abbiamo notato i fratelli Giovanni e Paolo, il prof. Musoni, il conte Cattaneo, il nob. De Paciani, il rag. Pella, il sig. De Zardo.

Molte belle corone tra le quali quelle della moglie ed i figli, dei fratelli, delle famiglie Richard Pella De Zardo Monassi-Di Lenna, Feletig, Cargnello Cattaneo, Ferro ed altre.

Dopo assolte le esequie in Chiesa il lungo corteo si diresse al Cimitero dove, presso la tomba, il cav. prof. Cesare Richard disse delle virtù dell'Estinto, che fu galantuomo fino allo scrupolo ed esercitò con zelo e coscienza la più nobile umanitaria delle professioni, rilevando specialmente come, dopo la liberazione, ritornato imediatamente in patria, mentre qui infieriva la «spagnola» «non desse tregua alla sua opera benefica e dalle prime ore del mattino fino al tramontare del sole ed anche di notte, se occorreva era sempre pronto ad accorrere là dove il bisogno richiedeva. Il cordoglio della famiglia e degli amici per la sua perdita — concluse il prof. Richard — è il cordoglio di tutto il paese a nome del quale mi arrogo il diritto di porgerti piangendo l'estremo saluto.

Da ultimo il prof. Musoni con nobili commosse parole ringraziò quanti con la loro presenza concorsero a rendere più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora dell'Estinto.

Alla desolata vedova contessa Alba Cattaneo, al figlio ing. Giovanni, alle figlie Ifigenia, Venilia, Elsa, porgiamo anche noi da queste colonne la più vive e sentite condoglianze per la immensa sventura onde furono colpiti: possa riuscire ad essi di conforto la solenne testimonianza di affetto e di rimpianto che l'intero comune di Remanzacco ha voluto tributare alla memoria del loro Caro.

— Per onorare la memoria del compianto cugino il prof. Musoni in sostituzione di corona ha versato lire 50 al Comitato pro Monumento ai Caduti di San Pietro al Natisone.

Da CHIUSAFORTE

Per finirla. Ci scrivono 14: — Dopo la comparsa di tanti articoli sui giornali pro e contro l'incensurabile e garbato sig. Pietro Tisin e dopo appianata ogni vertenza ritenevasi inutile ripresentarlo alla ribalta.

L'autore dell'articolo del «Giornale di Udine» del 12 corrente vuole insegnare agli ignoranti (à imparato molto bene, le opere di misericordia spirituali) che l'essere compassionevole è ciò che differenzia l'uomo dalla bestia. — Socrate ed anche Archimede gli avrebbero risposto che questa non è la vera differenza specifica perchè l'essere compassionevole è proprio anche degli animali irragionevoli. E lo potrebbe testimoniar qualunque zoologo specialmente chi tiene cani perchè li mantengano gli altri. E poi perchè preoccuparsi della nota specifica che deve differenziare l'uomo dalla bestia? Temeva forse l'articolista che qualcheduno lo chiamasse la più gran bestia di Chiusaforte? Ohibò! ad ogni modo la difesa del proprio onore, anche se preventiva, è la cosa più naturale del mondo.

Finitela una buona volta con articoli senza sale e poco pepe, poichè a me sembra che invece di difendere quel povero uomo gli facciate sempre più male. Difatti dall'ultimo bollettino risulterebbe che oltre a tutto quello che è stato pubblicato egli passava il tempo anche nel gioco della mora. Non so poi se l'argutò corrispondente voglia alludere alle donne more od a quel gioco antipatico e roto che si fa chiamando a squarciagola i numeri 5-3-8 mora! ecc.

Era inutile ripresentarlo quando il poveretto aveva già tutto combinato ed esposto così pietosamente il caso suo; ma siccome non si vuole finirla, perchè si vuole scagliarsi vendicativamente contro terze persone, lasciando da parte che fu soddisfazione generale che abbia potuto coprire l'ammanco, voglio notare che indirettamente è anche causa sua, poichè con tutta quella sequela di disgrazie da lui elencate non è stata apprezzata la sua continua assenza dal suo ufficio postale di Pinzano per starsene a Chiusaforte (non come uccel di bosco) per darsi al gioco (non d'azzardo) ed allo sport della caccia in compagnia di amici che non l'abbandonaron nemmeno nella sua disgrazia (meritano una medaglia!) e di quella cara e simpatica nonchè intelligente persona bene conosciuta in circondario e provincia, maggiormente perchè ha il pregio di rimanere impressa anche se vista una sola volta ed a volo d'uccello. Uomo questo bene in gamba, di seri propositi e carattere ferreo, amministratore provetto e reditivo come dimostrano gli affari molto bene diretti dei due comuni (vedi malghe, boschi, mutui, servizi pubblici...).

All'articolista che tratta alla leggera (sarà forse questo il suo sistema!) una consorte linguacciuta, potrei chiedere se ci posson esser consorti meno linguacciute di quella donna giovane o vecchia, dell'antica favola, che ha quasi sempre perduto gran parte del suo tempo girando e pettegolando tutto il santo giorno in 3-5-8 famiglie.

Fassotuttomi.

Da CIVIDALE

La Premiazione alla R. Scuola Professionale. Ci scrivono 16: Ieri sera alle ore 20, presso la R. Scuola di disegno professionale ebbe luogo la distribuzione dei premi riportati dagli alunni nell'anno scolastico 1920-21.

Sedici sono stati i premiati. L'aula era gremita di scolari e di invitati. — Presenziarono i signori sindaco dott. G. Brosadola — conte Vittorelli in rappresentanza del sotto prefetto indisposto — Il tenente Comandante la stazione dei Reali Carabinieri — nob. Della Rovere assessore alla P. I. — Ing. Paciani, Zanuttini Ettore presidente della Scuola, Zorzini Eugenio segretario, comm. Accordini, ingegnere Della Torre, cav. Pagnutti R. Agente Imposte — cav. Rieppi direttore didattico, — cav. Borgialli preside Collegio Nazionale — prof. Argenton direttore tecnico — prof. Della Torre direttore R. Museo — cav. Loiacono R. Ispettore Scolastico — cav. Serafini segretario ospedale — Del Torre presidente Monte di Pietà — Paciani nob. Ottaviano presidente Congregazione di Carità — Stringhero G. B. rapp. S. O. C. — rag. Pagnutti della Banca del Friuli — signor Caneva dell'Essicatoio Bozzoli — signor Carbonaro presidente del Comizio Agrario — Muner Mario — Diplotti Achille — Cernetig maestro della Scuola — Sabatig — De Biasi — Gottardis Robustino — Sgiarovello Secondo — il comm. di P. S. dottor Alberona — Verdesi prof. Arturo della scuola ed altri.

Scusarono il non potuto intervento Morpurgo sen. E. Presidente della Camera di Commercio — il cav. Calligaris presidente della Scuola Professionale di Udine — il comm. Brosadola — Faleschini e Fanna consiglieri prov.

Il cons. De Vecchi direttore della scuola ringrazia gli intervenuti ed enumera i risultati della annata, compiacendosi del profitto e del buon volere dei suoi allievi, indi fa la chiama dei premiati ai quali, dalle mani del sindaco viene consegnato il diploma ed il premio consistente in oggetti di pratica utilità per frequentare la scuola.

Quattro astucci di compassi distribuiti vennero offerti dalla spettabile ditta Pirelli di Milano.

Terminata la dispensa dei premi il prof. De Vecchi dimostra l'inadattabilità e la insufficiente capienza dei locali per i 188 inscritti e per lo sviluppo della scuola e descrive le pratiche esperite presso il Ministero per poter raggiungere l'ideale accarezzato della erezione di un locale espresso e crede raggiunto il momento per intensificare e completare le pratiche necessarie. Ed in proposito rivolgendosi al signor sindaco lo prega per un colloquio al più presto.

Dice pure del premio conseguito dalla scuola alla Mostra di Emulazione di Udine, per lui soddisfacente dato che non tutto il materiale venne esposto ed esamnato e che la giura non tenne conto del risultato di soli 4 mesi di scuola.

Il signor Sindaco, compiacendosi cogli alunni, col corpo insegnante e segnatamente col direttore prof. De Vecchi dei splendidi risultati dell'annata riconosce la necessità impellente di locali adatti, per trarre artefici che onorino la piccola e la grande patria senza bisogno di dover ricorrere a personale estero, specialmente meccanici, promette di interessarsi presso i colleghi della amministrazione per la riuscita, sia pure incontrando un debito.

Licenziati gli alunni gli invitati rimasero a conversare e venne loro offerto un vermouth.

Nozze. Ieri vennero celbrate le nozze dell'egregio signor Antonio Caruzzi impiegato e l'ottima signorina Isidora Maria Zatti maestra.

Alla coppia felice e fortunata che ha realizzato il sogno d'amore, assieme a tanti auguri, giunga non ultimo il nostro effettuoso.

Teatro Ristori. Sabato prossimo avrà il suo inizio «La città perduta», una grande pellicola in 12 episodi.

Da GRADISCA

La seconda tornata d'Assise. — Pel giorno 28 c. m. si aprirà in Gorizia la seconda tornata d'Assise.

Fino oggi sono fissati dieci dibattimenti e fra questi anche il processo Fabris.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VITI INNESTATE in assortimento tutte qualità di vitigni locali friulani e istriani sui migliori soggetti americani, nonchè barbatelle, vendesi a prezzi modici presso Vivaio I. Forcic, Comeno sul Carso.

VENDESI CASA con 6 stanze, cucina, orto con due campi vicini. Presso acqua e strada, vicino a Cividale. Possesso immediato prezzo lire 34 mila. Per informazioni rivolgersi o scrivere E. Migotti Albergo Antico Leon d'Oro, Cividale.

CHAUFFER cerca posto presso Ditta o famiglia signorile disposto anche a viaggiare. Scrivere Del Fabbro Ubaldo, Tricesimo Adorgnano.

PIUMA DA LETTO qualunque quantitativo vendesi presso deposito uova della ditta Mauro e Bastianutti - Via Savorgnana 9 Udine.

CASSA CONTROLLO (Registratore National) oppure altra marca, ma in buono stato eventualmente da riparare si desidero d'acquistare. Offerte dettagliate con prezzo prego: Casella postale n.o 83 via Cesare Battisti, Trieste.

Da FAUGLIS (Gonars)

Onoranze al Milite Ignoto. Ci scrivono 15: — Nelle onoranze del gran Milite Fauglis fu superiore a tanti altri paesi.

Nessuno ricorda una manifestazione più unanime e sentita.

La mattina del 4 la brava banda locale suonò la sveglia per le vie, tutti accorsero in piazza ove si formò il corteo per recarsi al cimitero ad assistere alla messa.

Si notava la scuola, le Madri e Vedove dei Caduti, i combattenti, la Sportiva ecc.

Finita la messa la sig.ra maestra Morossutti con appropriate parole spiegò il significato della cerimonia.

Alle ore 10.30 al cenno del signor Cappellano tutti si inginocchiarono e meditarono.

Nel ritorno dal Cimitero i combattenti la banda intuonò la Canzone del Piave. —

Poi con gesto gentile i bambini della scuola posero fiori sulle tombe dei militari caduti e le madri e vedove posavano una corona.

Nel ritorno del cimitero i combattenti posero una corona nella lapide marmorea a ricordo dei nostri 25 morti. —

Nel pomeriggio la banda tenne concerto in piazza e suonò anche la marcia vittoriosa che venne molto acclamata.

Domenica 6 corrente i combattenti con musica si recarono alla stazione di Bagnaria Arsa per accogliere la bandiera della sezione che aveva partecipato alle solenni cerimonie di Roma. —

Sentiamo il dovere di ringraziare i combattenti, e gli organizzatori.

Merita poi una lode la banda che non badò nè tempo nè sacrificio per compiere un ottimo servizio, e rifiutando ogni ricompenso.

(Pubblichiamo la corrispondenza che precede osservando però al corrispondente d'occasione di essere una altra volta più sollecito, e non attendere il 15 del mese per dar relazione di fatti avvenuti al 4 e al 6! — N. d R.).

Da CAVASSO NUOVO

Onoranze al Milite Ignoto. Ci scrivono 15: — Cavasso ancora una volta e con il solito entusiasmo dimostrò il proprio sentimento patriottico, e la propria gratitudine verso coloro che per la Patria diedero la vita.

Il Comitato composto dalla Sezione Combattenti, Giunta Municipale e Società Operaia oltre ad aver inviato tre corone con rappresentanze e bandiere al passaggio per Pordenone della Salma del Milite Ignoto, fece si che anche la cerimonia del 4 novembre riuscisse quanto possibile solenne.

Furono pubblicati manifesti dalla Sezione Combattenti e dal Municipio.

La cerimonia in Chiesa fu imponente, ove il catafalco avvolto dal tricolore era letteralmente coperto di corone.

Imponente riuscì pure il corteo recatosi al cimitero per deporre sulla tomba di un soldato italiano sconosciuto le corone del Municipio, della Sezione Combattenti e delle Associazioni locali.

Rappresentazione drammatica

Per iniziativa della Sezione Combattenti, domenica 6 corrente la Filodrammatica locale ha dato una rappresentazione a totale beneficio Pro Monumento ai Caduti. Felice fu l'interpretazione dei tre bozzetti comici: 1.o una Sciarada — 2.o Schiccheri è Grande — 3.o Maritiamo la Suocera.

Una orchestrina suonò negli intervalli.

Malgrado il cattivo tempo il pubblico intervenne numeroso.

Il Consiglio direttivo ringrazia infinitamente quanti col loro intervento vollero concorrere all'opera buona, ed in particolar modo le infaticabili signorine Venier, Marchi, Ardit ed i signori Di Lena di Fanna, e Pippolo di Maniago, la suggeritrice signora Pontello Luigia della Filodrammatica.

Si sta organizzando una seconda recita.

Anche per questa corrispondenza valgano le osservazioni che facciamo per quella da Fauglis. (N. d. R.).

Da GEMONA

Lutto. Ci scrivono 16: La Famiglia Pittini fu Giacomo la notte scorsa è stata colpita da crudele lutto, per la morte del suo primogenito.

Il povero Pietro, quarantenne appena, minato da tenace e grave malattia, dopo più mesi di sofferenze dovette soccombere.

Fu persona piena d'attività stimata da tutti qui e altrove. Forse il continuo e troppo lavoro per la direzione dei suoi commerci, contribuì ad aggravare il suo male e a cagionargli la prematura dolorosa scomparsa.

Gemona, si può dire tutta, ha appreso con dolore la notizia ferale e partecipa al lutto della desolata famiglia, alla quale porgiamo le più sentite condoglianze.

I funerali seguiranno domani alle ore 15.

Da VARMO

Ci scrivono in data 15 corrente:

Oggi il nostro Commissario Prefettizio cav. Celso Borsatti ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. l'on. Gasparotto, ministro della guerra, in risposta ad altro telegramma inviato dal prefato sig. Commissario in data 12 corrente.

«Gabinetto. Compiacciomi vivamente con V. S. per patriottica sua inziativa cui ben volentieri darò tutto mio cordiale appoggio.

F. Gasparotto».

Da ORSARIA

Per il genetliaco del Re. Ci scrivono 16: — La Sezione Combattenti nella ricorrenza del natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III ha inviato il seguente telegramma:

«S. M. Vittorio Emanuele III
Roma.

Sezione Combattenti Orsaria augurando giorno suo natalizio avvenire felice professa reverente omaggio.

Presidente: **Orgnacco**».

Il Presidente della Sezione stessa ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

S. Rossore 11, ore 18.

«Presidnte Sezione Combattenti
Orsaria.

S. M. il Re risponde con i migliori cordiali ringraziamenti agli auguri di codesto sodalizio. — **Mattioli**».

Da ROMANS

Finalmente. Ci scrivono 16: — Dopo sette mesi di sedute, studi d'atti ecc. ecc., appena ieri venne stipulato il contratto della casa Lang-Borisi col Comune.

Detta casa servirà per tutti gli Uffici del paese.

In sostituzione. — L'ufficiale postale di Gradisca Ermanno Tominz è venuto a sostituire il nostro maestro postale che andò un mese in permesso a riposare le stanche membra rovinate dal molto lavoro.

Fiera annuale. — Sabato 19 giorno di S. Elisabetta vi sarà la gran fiera annuale con il festino da ballo.

Da VERSA

Il ritorno di un decorato. Ci scrivono 16: — E' arrivato il nostro compaesano Pino Golina ex capitano degli alpini il quale si trovava a Roma quale delegato nelle onoranze al Milite Ignoto.

Il suddetto fu sempre un fervente patriota e all'inizio della guerra abbandonò l'Austria per unirsi al nostro Esercito. Lode al compaesano.

Lo Strolic Furlan per il 1922

Fra quattro o cinque giorni sarà posto in vendita lo Strolic per il 1922. E' il terzo anno di vita di questa pubblicazione, modesta, ma non senza importanza agli scopi della editrice Società Filologica. Il libretto, a molte e molte migliaia di copie, penetra in tutti gli angoli del Friuli, e vi porta la eco della nostra bella lingua volgare, anche nelle sue meno note varietà eccentriche, e, con questa eco, la riaffermata coscienza della nostra unità etnica e morale, delle nostre particolari caratteristiche, non inferiori per valore intrinseco a quelle d'alcun'altra regione, del nostro rapporto fondamentale di vita e di fortuna colla Patria italiana.

Il nuovo Strolic presenta qualche novità in confronto coi precedenti. Contiene, accanto alle poesie, alcune paginette di buona prosa friulana, e cioè una novelletta di Dolfo Zorzùt, ben noto ai lettori, ed una fiaba di Arturo Feruglio; nonchè un primo saggio, destinato nei prossimi anni ad essere riveduto ed ampliato, di effemeridi storiche friulane, distribuite mese per mese. Anche questa volta c'è il foglietto di musica, con le due villotte popolari: la «prime guot di avril» e il «don de viole», che sono già state eseguite con grandissimo successo dal Coro Udinese della S. F. F. Infine gli elenche dei «mercati» e delle «sagre» (ed è questo il lavoro più oscuro e faticoso, ma non il meno meritorio della compilazione) sono stati partitamente controllati, completati e riordinati su nuove autentiche attestazioni di sindaci, commissari, parroci, curati, ecc., cosicchè essi costituiscono ormai un manuale perfetto sia degli agricoltori e dei piccoli commercianti, sia... del grande esercito dei ballerini e delle ballerine di «brear».

Ma il largo successo dello Strolic è assicurato principalmente dal suo contenuto poetico; poichè il nostro popolo sente ed ama la poesia. I componimenti sono una trentina, in massima parte inediti, tutti scelti con criterio di opportunità, vale a dire tali da esser gustati da ogni categoria di lettori. Ed è innegabile che testimoniano d'una abbondante e spontanea rifioritura della musa popolare. Ci proponiamo un'altra volta d'esaminare minutamente queste poesie, per metterne in luce i molti lati interessanti. Per oggi ci si consenta di citare soltanto tre nomi: Alfonso Deperis, un goriziano di nuova conoscenza, con sette brevi poesie argute, spigliate, vivaci; Vittorio Vittorello, vincitore del primo premio di poesia nel concorso indetto nel 1921 dalla Filologica, con un componimento ammirevole per schiettezza e profondità di sentimento «l'odòr di bòs»; ed Emilio Nardini, con alcune poesie, nelle quali, seppure con le naturali diversità d'intonazioni e d'accordi, dovute alle diversità dei tempi e dell'uomo, scorre tuttavia un rivolo dell'aurea vena zoruttiana. Ma se il Nardini sa raggiungere da un lato effetti francamente comici, come nella «Sconsulte», egli sa d'altra parte suscitare impressioni fortemente drammatiche, mediante tocchi d'una singolare suggestione ed efficacia: veder il «Pronostic». E non è questa la caratteristica meno notevole del nostro Poeta, di cui speriamo di legger presto, raccolti in un volume, tutti i versi.

Ed ora allo Strolic la fortuna che merita e che noi gli auguriamo di tutto cuore.

DALLO STROLIC FURLAN PER IL 1922

Il mio ben l'è lat in uere...

Il miò ben l'è lat in uere
senze vemi saludat:
quant che 'o ciapi sium la sere
m'insumii che al sei tornat.

E lu ciali, lu cocòli,
mi lu ciapi a brazzecuel,
mi lu bussi e no lu' moli:
«Curisin tu ses tant biel!

Curisin no stà lagnati
se in passat ti ài fat pati,
jo cumò par contentati,
ti dirai simpri di sì».

Une dì, che no durmivi,
l'ài vidut a capità:
mi à parut di tornà a vivi,
no ài savut zo muse fà.

Tor da vite al mi à clapade,
sù la bòcie al mi à bussat...
une bore deventade,
dal miò sium mi ài ricuardat...

E la cros ài fate in presse
procurànt di tigni dur...
Ma, nel zove: une promesse
no si pò tirà indaùr.

Gurizze.

Alfonso Deperis.

CRONACA CITTADINA

L'italianità del «ladino»

La risposta del Governo alla «Filologica»

E' giunta alla Presidenza della S. F. F. la seguente risposta del Governo alla lettera anche da noi pubblicata nel numero di domenica:

Roma 10 novembre 1921.

Non ho omesso d'interessare il Ministero del Lavoro (Ufficio Centrale di Statistica) a tener conto di quanto esposto da codesta Spett. Società circa la scheda per l'accertamento della lingua, l'uso da adottarsi per il censimento della popolazione nelle nuove Provincie del Regno; e ho avuto notizia che lo stesso ha già provveduto in argomento. Con osservanza.

Dev.mo **Salata**

Riunione di ferrovieri profughi

Numerosi ferrovieri profughi si sono riuniti la sera dell'altro ieri per sentire la relazione di lavoro svolto a favore dei profughi stessi, loro vedove ed orfani, dal presidente del Comitato Nazionale pro ferrovieri profughi.

Il signor rag. Vito Crainz ex - capitano decorato di guerra, ha presentato con belle parole il cav. Felice Budini, il quale ha rivolto un pensiero di amore a tutti i ferrovieri morti durante la profuganza ed ha avuto parole di affetto verso tutti gli orfani dei profughi stessi. Ha poi riferito circa il compito a favore dei ferrovieri profughi. Ha mandato uno speciale saluto alle LL. EE. Girardini e Gasparotto ed all'on. Ciriani.

Ha letto le risposte avute a mezzo di deputati dal ministro Micheli dei LL. PP. ed ha affermato che purtroppo si è dovuto constatare che lo stesso ministro non ha la convinzione che i ferrovieri profughi meritino un trattamento consono ai sacrifici ed agli atti di eroismo compiuti durante la ritirata di Caporetto. Lo stesso Ministro tenta dimenticare l'ammirazione che tutti gli italiani nutrono verso questi forti lavoratori che addimostrarono un alto senso di amore di Patria. Egli ha poi riferito che al momento dell'anticipo accordato vennero fatte formali promesse che l'anticipo stesso sarebbe stato abbuonato. — Meravigliasi ora che anzichè accordare l'abbuono, si facciano trattenute sullo stipendio. Per parte sua il cav. Budini dice di aver rimesso lo studio della questione alla saggia ed illuminata giustizia di S. E. il Presidente del Consiglio.

Si approva il seguente ordine del giorno, dopo breve discussione:

«I ferrovieri profughi, dopo sentite le parole di alcuni colleghi deliberano di intensificare l'azione di richiesta a favore dei ferrovieri profughi e cioè: 1. abbuono completo anticipo; — 2. rimborso trattenute fatte — 3. pagamento sollecito risarcimento danni di guerra e tutto ciò anche a favore delle vedove ed orfani dei ferroviri; invano interessamento diretto di S. E. il presidente del Consiglio.

Ieri mattina il prefetto ha ricevuta la Commissione dei ferrovieri profughi e promise tutto il suo massimo interessamento per la questione.

Comitato Veneto

Dei danneggiati da occupazioni e requisizioni militari

Ecco l'ordine del giorno per il Convegno dei Danneggiati da Occupazioni Militari che avrà luogo in Padova il giorno 27 novembre p. v. alle ore 10 ant. nel Salone a piano terra dell'Hotel Savoia-Terminus in Corso del Popolo (gentilmente concesso):

1. — Nomina della Presidenza del Convegno. Lettura delle adesioni.

2. — Relazione sull'opera svolta dalla Commissione Esecutiva del Comitati dal 13 novembre 1920 al 12 novembre 1921;

a) Depositi di esplosivi nel Veneto,

b) Liquidazione e pagamento danni agli interessati.

3. — Desiderata dei danneggiati da occupazioni militari della Venezia Giulia e Tridentina.

4. Nomina di rappresentanti della Venezia Giulia Tridentina nella Commissione Onoraria del Comitato (1).

5. Deliberazioni varie.

6. Nomina della Commissione Esecutiva del Comitato pel 1922.

— (1) Per deliberazione del Convegni dei Danneggiati da Occupazioni Militari già tenutosi a Padova il 13 novembre 1920, fanno parte della Commissione Onoraria i signori sindaci di Venezia, Treviso, Udine, Verona, Padova, Vicenza, Belluno, Montebelluna, Codroipo Castello di Godegò, Albignasego, Saccolongo, S. Pietro in Gù, il Presidente dell'Associazione della Stampa di Venezia, i Presidenti delle Associazioni Agricole Friulana ed Agraria di Padova.

Media del cambio pei dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina di novembre in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguite in biglietti di Stato o di Banca: daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali lire 372 e complessivamente lire 472.

In morte della signorina GIULIA PLEBANI

Furono raccolte in Municipio le seguenti offerte:

Dott. comm. Antonio Gardi lire 10 — dott. cav. Virginio Doretti 10 — dott. Giuseppe Sarti 5 — Aristide Canova 5 — Arturo Valzacchi 5 — Gino Pagnutti 5 — cav. Giuseppe Perlotti 5 — rag. Terenzani Guido 5 — Ernesto Baldovini 5 Direttore Sezionale Enrico Fruch 5 Romano Romano 5 — Blasoni Enrico 5 — Architetto Cesare Miani 5 — Cav. Pietro Blasoni 5 — Feruglio Emilio 5 — Tam. rag Augusto 5 — Teobaldo Rugolo 5 — comm. prof. Ercole Carletti 10 — Armellini Germano 5 — Antonio Manrich 5 — Luigi Cantoni 2 — Giacomo Bassi 2 — Gina Loschi 2 — rag. Giovanni Toso 5 — dott. Umberto Salan 10 — Gervasoni Michele 10 — rag. Luigi Mulinaris 5 — rag. Carlo Lunazzi 2 — Facci Ubaldo 2 — A. Codamuro 1 — Forni Gino 5 — Domenico Salvigni 10 — Percotto Alessandro 5 — Valle Pompilio 2 — Luigi Anzil 2 — Picilli Agostino 2 — Antonio Dori 2 — Innocente Gianola 1 — Morgante Patrizio 2 — Galanti Guido 2 — Colautti Pio 1 — Mario Avalli 2 — Francesco Venturini 2 — Rossini Sisto 2 — Tracanelli Giulio 2 — Mario Calligari 2 — Paola Rigatti 2 — Maria Loria 1 — Molinaro Luigi 2 — Giovanni Guerra 2 — Valentinuzzi Lodovico 2 — Antonio Marini 1 — Padovani Tito 2 — Luigi Corradazzi 5 — Luigi Fontanini 2 — Mollinis Enrico 2 — Giulio Del Zotto 2 — Bressan Ernesto 1 — Baldassi Augusto 2 — Gattinoni cav. Federico 5 — de Checo rag. Enrico 5 — Cosattini Luigi 5 — Erminio Venuti 2 - Rubbazzer Ubaldo 1 — Nardini Bettino 2 — Mattioni Italico 2 — Garutti Pietro 2 — Strizzolo Ermenegildo 2 — Bertossi Achille 2 — Pobli Girolamo 2 — Torossi Luigi 2 — Nonino Angelo 1 — Ceresoni Antonio 2 — Petrei Bernardino 1 — Zanini Gino 2 — De Longa Antonio 1 — Quain Erminio 2 — Rizzi Attilio 2 — Maddalena Guido 5 — Fabello Virginio 2 — cav. Raffaello Sbuelz 4 — rag. Giovanni Furlani 10 — cav. Ernesto Santi 5 — Collovigh Enrico 10.

Detratta la spesa per una corona, il rimanente importo fu versato alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine che sentitamente ringrazia.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 16. (Cambi). — Francia: 174.50 — Londra: 95.40 — Svizzera: 454 — New York: 24.025 — Germania: 9.30 — Vienna: 0.80.

I fratelli **GIACOMO, BIANCA, CARLO** e **CESCO DI PRAMPERO** commossi per la dimostrazione di affetto e di onore rivolta alla memoria del loro

BRUNO

vivamente ringraziano le Autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni Veterani e Reduci, Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati e Combattenti, i Cavalleggeri di Monferrato, ex Alpini, ginnasio e Liceo, Istituto Tecnico, i parenti, gli amici, i conoscenti e famigliari, esprimendo a tutti profonda gratitudine.

Udine, 16 novembre 1921.

Ieri notte serenamente spegnevasi munito dei conforti Religiosi

Pietro Pittini

fu Giacomo

D'ANNI 40

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Gemona - Piovega, 16 nov. 1921.

Primo elenco sottoscrizioni pervenute

al Comitato Pro Onoranze Nozze d'Argento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. A Anastasio Rossi lire 100 — Senatore Bar. Elio Morpurgo e Famiglia 100 — Conte gr. uff. Gino di Caporiacco e contessa Elodia 100 — Associazione Commer. e Industr.li di S. Daniele del Friuli 100 — Morpurgo prof. Enrico 100 — Raccolte dal sig. Barbori ni Celso sindaco di Reana del Roiale (nel Comune e frazioni) 1105,80 — Municipo di Reana del Roiale 200 — De Negri cav. Giulio comandante il distretto militare di udine e personale dipendente 151.60 — Buzzi Langhi colonnello cav. Angelo direttore del Genio Militare di Udine e personale dipendente 114 — Pelosello cav. avv. Mario Presidente Sindacato Industr. Friul. e personale d'Ufficio 100 — Bianchi cav. Uff. Eugenio Direttore delle R. Poste e Teleg. ed impiegati 123 — Spett. Stazione Chimica Agraria Sperimentale di Udine 25 — Banca del Friuli 500 — Gardi comm. avv. Antonio Segretario Capodel Municipio di Udine ed impiegati 22 — Cav. ing Pez capod ell'Ufficio Tecnico di Finanza Udine 193 — Ciau comm. Alberto R. Prefetto di Udine ed impiegati 290 - Gropplero cav. co. Francesco e Famiglia 100.50 — Dell'Oste cav uff. mons. Pietro parroco alle Grazie e raccolte fra i parrocchiani 323 — Sporti cav. dott. Vittorio R. Intendente di Finanza ed impiegati 194. — Totale lire 3941,90.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del compianto Giacomo Perusini, la signora Giuseppina Antonini Perusini offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 100. — La Presidenza sentitamente ringrazia.

Il signor Luigi Miretto per cambiamento di negozio ebbe dal signor Italico Pavan lire 150 di buona uscita e di queste ne elargì lire 75 alla Cucina Economica e lire 75 alla Congregazione di Carità.

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in guerra sono pervenute pel tramite del Corpo Nazionale Giovani Esploratori lire 117,60 raccolte dalla vendita di distintivi del «Milite Ignoto». L'Associazione vivamente ringrazia.

Alla Casa di Ricovero di Udine, la spett. Famiglia Rubbazzer lire 10 per onorare la memoria della signora Paolina Cumano - Perusini.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizone per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri la compianta Paolina Cumano-Perusini:

Luzzatto Fanny lire 5 — Luzzatto cav. dott. Oscar 5 — Italia Rubbazzer e figlie 10 — Clonfero dott. Erminio 5 — Totale lire 230.

Per iscrivere il nome del compianto generale Luciano Ferigo.

Rubbazzer cav. Silvio lire 10 — Cantoni ing. Giacomo 10 — Clonfero dott. Erminio 10. — Totale lire 210.

A proposito del concerto vocale e istrumentale di mercoledì scorso

Il maestro Mario Mascagni il quale si è gentilmente prestato nel concertare e nel dirigere l'esecuzione corale e strumentale che ebbe luogo mercoledì scorso al Teatro Social, ha voluto anche offrire alla Filologica l'importo della spesa relativa alla trascrizione per banda di alcuni pezzi del programma.

La Società, grata per l'atto generoso, esprime al maestro la propria viva riconoscenza.

Infortunio sul lavoro

Guido Saccher di Luigi di anni 21 da Cussignacco, carrettiere ieri accidentalmente ebbe impigliata la mano sinistra in un ingranaggio e dovette essere accompagnato all'ospedale civile, ove fu accolto d'urgenza. Gli vennero riscontrate ferite lacero-strappate multiple alla mano sinistra con spappolamento delle due falangi distali del secondo, terzo e quarto dito. Salvo complicazioni guarirà in sessanta giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Con «El nostro prossimo» una riduzione per le scene veneziane di una brillante commedia di A. Testoni ha esordito ieri sera la compagnia del comm. Emilio Zago ottenendo un successo entusiastico per parte del numeroso pubblico accorso in teatro.

La buona recitazione dialettale ha divertito gli spettatori al sommo grado strappando ad ogni battuta risate e battimani.

Oltre al Zago ed al figlio suo, fu particolarmente apprezzata la Baldanello.

Stasera «Un curioso accidente» e la «Tombola». r. r.

Cronaca Sportiva

«Vittoria» di Udine batte «Attila» di Pasian di Prato per 2 goals a 1.

Domenica nel campo del «Pasian» ebbe luogo una partita di calcio tra le due squadre su accennate.

La vittoria arrise alla squadra «Vittoria» per 2 goals a uno che scese in campo nella seguente formazione: Vida — Zavagna — Cossio III — Fontane — Rossi (capitano) — Comino — Palmano — Missio — Del Bo — Paolini Colussi.

La Regina Madre visita

LE CITTA' DEL GARDA

TRENTO, 15. — Oggi la Regina Madre ha visitato Arco e Riva entusiasticamente accolta dalla popolazione e ossequiata dalle autorità. A Riva ha presenziato alla cerimonia inaugurale della colonia infantile di Mezzo Lago, provvido istituto moderno costruito in magnifica località sulla riva del Garda col concorso della provincia e con l'appoggio dell'Opera Nazionale pro Italia redenta. Alla cerimonia assisteva anche la duchessa d'Aosta. Il senatore Conci ha pronunciato un breve discorso porgendo il saluto alla Regina Madre e alla duchessa di Aosta, ringraziandole di essere intervenute alla cerimonia. Quindi il dott. Peiss, ispettore sanitario, ha fatto la storia dell'istituto illustrandone lo scopo che è quello di salvare l'infanzia dalla tubercolosi. Infine il commissario del comune dott. Furloni ha porto alle auguste ospiti il saluto della cittadinanza di Riva. La Regina ha fatto ritorno a Trento alle ore 16 sempre vivamente acclamata. La duchessa d'Aosta che ha terminato le sue visite agli istituti umanitari della Venezia Tridentina da Riva è partita per Verona in automobile diretta a Milano.

L'art. 56 e i ferroviari

ROMA, 16. — La «Tribuna» sotto il titolo «I ferrovieri e l'art. 56» scrive:

«Lodiamo l'atto di energia del governo richiamante l'applicazione dell'articolo 56 agli agenti ferroviari in sciopero. Inesattamente si dipinge l'atto come un ordine od una iniziativa nuova. Esso non è altro che un richiamo della Amministrazione ferroviaria a compiere ciò di cui è fatto obbligo dalla legge organica 1905 sull'esercizio finanziario di stato ed in particolare dal detto art. 56 sempre rimasto integro nella legge, se non nella sua applicazione.

L'atto d'altra parte non è una novità anche riferendosi ai recenti provvedimenti presi dall'on. Giolitti nell'ultimo sciopero degli impiegati delle amministrazioni dello Stato consistiti specialmente nell'applicare a questi l'articolo di legge sullo stato giuridico degli impiegati relativo alla destituzione in caso di assenza arbitraria dal servizio; che non è altro che lo articolo 56 della legge organica 1905 sulle ferrovie dello stato, trasmesso e quasi testualmente riprodotto nella legge sulle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda le rivendicazioni di ordine economico che si vogliono mettere avanti dagli attuali agitatori è appena necessario osservare — continua la Tribuna» — come quelle tali competenze accessorie furono a suo tempo volute conglobate con lo stipendio e sarebbe ora strano e comodo il gioco di rivolerle un'altra volta in disparte.

A parte queste considerazioni l'«aut aut» posto oggi dal governo si ispira ad un superiore criterio, che è di quelli che non ammettono esitanze e limitazioni, e cioè il criterio della peculiare importanza e delicatezza del servizio ferroviario, che è essenziale per la vita della nazione. Il governo non può e non deve transigere e mostrare debolezze di sorta in questa materia. La legge e l'interesse supremo dello Stato determinano questo suo preciso dovere e gli danno in cambio tutte le forze necessarie per compierlo, ed a questa forza si aggiunge quella ancora più formidabile se è possibile, che gli deriva dal consenso unanime della pubblica opinione del paese, la quale così come approva oggi incondizionatamente l'«aut aut» posto in forza dalla legge è pronta e decisa ad appoggiare il Governo in tutti gli altri eventuali provvedimenti che esso vorrà o sarà condotto a prendere o che è in suo potere di prendere per assicurare il tranquillo e sicuro svolgimento della sua vita.

Doloroso conflitto in Alta Slesia

UN SOLDATO ITALIANO UCCISO

ROMA, 16. — La calma che gli animi nei distretti dell'Alta Slesia e specialmente in quelli che più furono contesi tra la Polonia e Germania non è certo raggiunto nella popolazione permane sempre una certa diffidenza e le deliberazioni della Società delle Nazioni non hanno dato un assoluto senso di sicurezza. Senza contare poi che la nuova frontiera, se ha accontentato gli uni ha reso malcontenti altri, non solo, ma anche il timore di nuove imposizioni francesi, per i tedeschi, concorre a creare negli abitanti dell'Alta Slesia uno stato d'animo di tensione nervosa.

Purtroppo, come già accadde altre volte le nostre truppe debbono sopportare le conseguenze tragiche che derivano da un simile ambiente.

Nel pomeriggio dell'11 scorso, sulla frontiera che separa i circoli di Ratibor e di Ribnik, gli abitanti del villaggio di Litna, che in grandissima maggioranza polacchi fecero improvvisamente fuoco contro un carro militare che portava viveri ad un distaccamento e che era scortato da una squadra di nostri soldati. Rimase ucciso il soldato Torre Gioacchino. Il conflitto fu brevissimo, e se altre dolorose perdite non si sono verificate ciò si deve al fermo contegno del nostro reparto.

Una rapida inchiesta subito ordinata del nostro Comando ha stabilito che l'incidente è stato originato da un equivoco. Da qualche tempo nel villaggio di Litna circolavano con insistenza voci di una scorreria di Volontari tedeschi: sul pomeriggio dell'11 appunto la cosa sembrava imminente. Visto avanzare il carro fu dato l'allarme temendo che in esso si nascondessero tedeschi armati.

Il nostro Comando ha già dato severe disposizioni perchè i colpevoli siano ricercati e puniti.

La spedizione italiana

NEL PACIFICO

VALPARAISO, 14. — A bordo della nave «Cavlata» è partito oggi la spedizione oceanografica nel Pacifico Australe guidata dal capitano Camillo Franchi.

NOTE IN MARGINE

Il fascismo e i popolari

Togliamo dal giornale democratico liberale di Treviso «Il Risorgimento», questo brano di un articolo che è la risposta efficace d'un cattolico alle diatribe della stampa popolare che cerca di mascherare la losca politica sovversiva delle Leghe bianche con i predicozzi contro la violenza:

Per ora ci limitiamo a citare alcuni sociologi, e nel primo il freddo e impassibile osservatore di fenomeni sociali Vilfredo Pareto. Il Pareto nella sua opera «Sociologia» scrivel «Ove la classe governante non sa, non vuole, non può usare la forza per reprimere le trasgressioni nella vita privata, supplisce l'opera anarchica dei governati. Nella storia è notissimo che la vendetta scompare e ricompare secondochè per la repressione dei delitti, la potestà pubblica nasca o cessa di farne le veci». Che cosa di più o di meno ha fatto il fascismo nazionalista quando maggiormente la tempesta bolscevizzante incalzava? Possono in coscienza i popolari dire altrettanto dell'arditismo bianco che essi organizzarono primi fra tutti gli altri organizzatori? Possono confonder una organizzazione di difesa nazionale con quella di aggressione violenta contro i proprietari di terre per operarne la spogliazione? Possono i popolari nelle loro organizzazioni bianche ravvisare l'opera anarchica dei governati che si sostituiscono al governo che non ha la forza di superare le necessità estreme alle quali si trova davanti? Ce lo dicano, francamente.

Il pensiero sociale del Pareto combacia perfettamente con quello di Alessandro Manzoni, il quale dà l'identica soluzione del problema. Dice infatti l'autore degli «Inni Sacri» non un materialista, cioè, ma un pacato spiritualista: «Chi ha l'assunto di provvedere, e non ha la volontà o non ne trova il verso, alla lunga, acconsente che altri provveda da sè, fino ad un certo segno, ai casi suoi, e se non acconsente espressamente chiude un occhio». E non fece proprio così il governo di Giolitti prima e di Bonomi poi? E chiudendo un occhio non trovò nell'azione razionale fascista la salvezza dello Stato e anche la propria? E avranno ancora coraggio i popolari in censura di stizza di condannare il fascismo perchè la religione condanna la violenza? Ma hanno essi un concetto chiaro di ciò che è e che significa «violenza»? — Se non lo hanno se lo acquistino leggendo lo scritto sulla «violenza» di Paolo Bellezza. Gli avversari del fascismo sono i socialisti e i popolari e si capiscono «pour cause».

Ha messo un bastone fra le ruote del loro carro. Non si passa. **Un cattolico**

BOLLETTINO METEOROLOGICO

novembre 16

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.98	+ 9.2	E	6.8
11	759.43	+ 12 9	E	36.4
18	759.12	+ 11.0	E	24.6

Temper. massima: + 13 0 - minima: — 7.5.

Osservazioni: Ore 8 Vario incerto — Ore 11 idem. — Ore 18 idem.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina). PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 19.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenza da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 15.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 13.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.35 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenza da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27. — 17.17 — 19.37 — Arrivi a **Paluzza ore:** 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — **Partenze da Paluzza:** ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago
Partenze da Pordenone: 10.15, 19 Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro.
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:
Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45

Spilimbergo - Sequals - Maniago:
Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEVERSA
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.
Partenza da Udine: ore 12 14.45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40. — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45. — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivi a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca, Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco —

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L.	0.15
supera L. 10 e non	» 50	»	0.20
» » » 50 »	» 100	»	0.50
» » » 100 »	» 250	»	1.—
» » » 250 »	» 500	»	5.—
» » » 500 »		»	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Le inserzioni a pagamento sui giornali:

Giornale di Udine,
Il Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e il suo supplemento serale,
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia
si ricevono esclusivamente dalla Casa di Pubblicità
A. MANZONI & C.
Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali

Anno 56 - Nu[...]
I manoscritti non si [...]
ABBONAMENTO: [...]
— Semestrale L. [...]
mestrale L. 13.— [...]

VENERDI 18 Nove[...]

Il conflitto serbo-alb[...]
al consiglio delle n[...]

PARIGI, 16. — Il Consi[...] Società della Nazioni ha t[...] sera alle 16 al piccolo Lus[...] la prima seduta della su[...] straordinaria relativa agli [...] banesi. Erano presenti alla [...] barone Gaiffiar, Destroy, s[...] Hymans per il Belgio, Da [...] il Brasile, Leon Bourgeoi[...] Francia, Tang-Tasai per la [...] nones De Leon per la Sp[...] scher per la Gran Bretagn[...] Bonin Longare per l'Italia, [...] te Ishii per il Giappone, B[...] vanovic per la Iugoslavia, [...] sheri e Mohamed Konitza [...] nia.

La seduta è stata aperta [...] Gaiffiar d'Hestroy che ha [...] rispettoso omaggio del co[...] presidente della repubblica [...] Leon Bourgeois è stato po[...] presidente della sessione in[...] Hymans che potrà essere [...] soltanto venerdì mattina. [...] geois ha ricordato ai s[...] che il consiglio si è riun[...] manda del primo ministro [...] ed ha rammentato i termi[...] gramma indirizzato il 7 n[...] Lloyd George al segretari[...] cietà delle Nazioni. Dopo [...] sione preliminare il consi[...] manda del conte Bonin L[...] deciso di rinviare la disc[...] una seduta pubblica che [...] domani giovedì alle ore 1[...] colo Lussemburgo.

La requisitoria del d[...]

PARIGI, 17. — Il con[...] Società delle Nazioni ha [...] mane una seduta pubblica [...] Lussemburgo sotto la pre[...] Leon Bourgeois. Il march[...] riali rappresentava l'Ital[...] che rappresentava la Gra[...] ha dapprima esposto il p[...] del governo britannico d[...] conflitto albanese jugosl[...]

Fisher ha detto che da [...] po il governo britannico [...] con grande inquietudine [...] ni che si svolgono nella [...] Nord. In seguito a ciò L[...] basandosi sull'articolo 1[...] ha voluto che si convoca[...] glio della Società delle N[...] sher ha espresso il timo[...] sordini in Albania si este[...] damente in zone sempre [...] per tale motivo Lloyd G[...] tenuto necessario un int[...] mediato per arrestare tale [...] D'altra parte il governo b[...] tiene che una grave infr[...] patto sia stata effettivam[...] ta. Infatti l'art. 12 del pa[...] che in nessun caso due [...] enente alla Società delle [...] bano ricorrere alla guerra [...] re un conflitto senza av[...] tivamente sottoposto all'[...] società delle nazioni e s[...] atteso che trascorresse u[...] tre mesi. Dopo averg [...] questo passo di Lloyd G[...] ha dichiarato alla delega[...] che il governo britanni[...] animato compiendolo da [...] di ostilità, nutrendo in[...] grande simpatia per la n[...] Fisher ha in seguito fat[...] ne delle incursioni milita[...] rio albanese e ha detto [...] ster un piano per strappa[...] del nord al governo di [...] raggiando alcuni capi [...] ribelle.

LA SERBIA DICHIARA [...] LA VOLONTA' DEL C[...]

Boscovich delegato del [...] servandosi di rispondere [...] mente domani ha nondi[...] tato il fatto che truppe s[...] attraversato di propria i[...] linea Franket Esperey c[...] che la Serbia considera [...] razione della conferenza [...] sciatori ra intaccata da [...] procedura, essendo stata [...] il suo intervento, ma che [...] serbo è pronto a ritirare [...] pe sulla linea che è stat[...] Mohamed Coritza delega[...] ha dichiarato soltanto ch[...] di Tirana accetta le de[...] conferenza degli ambasci[...] duta è quindi tolta e ri[...] mani.

Perchè la Serbia deve [...]
la riva occidentale [...]

POLITICA FERMA E L[...] DEL «FOREIG[...]

LONDRA, 16. Da fonte [...] si dichiara che il governo [...] ha mai dubitato delle bu[...] ni del governo serbo circ[...] ro, delle sue truppe dall[...] est del fiume Drin in co[...] le decisioni della conferen[...] basciatori a tale riguard[...] sempre intendere che si s[...] posto lealmente alle sue [...]

L'azione di governo ingl[...] vocare d'urgenza la conf[...] società delle nazioni era [...] informazioni poi pienam[...] mate secondo le quali le [...] lari e quelle irregolari ju[...] vano invaso il territorio [...]